

# ***Decreto dignità e misure urgenti per lavoratori e imprese***

*Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 8 del 2 luglio 2018, ha approvato un decreto legge che introduce misure urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese.*

*In particolare il provvedimento è volto a:*

- *limitare l'utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato, favorendo i rapporti a tempo indeterminato*
- *salvaguardare i livelli occupazionali e contrastare la delocalizzazione*
- *contrastare il grave fenomeno della ludopatia*
- *introdurre misure in materia di semplificazione fiscale*

*Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e dovrà comunque essere presentato alle Camere per la conversione in legge.*

.....

Qui di seguito in sintesi i punti principali del decreto, che analizzeremo più nel dettaglio nei prossimi giorni.

## **Limite nell'utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato, favorendo i rapporti a tempo indeterminato.**

Si riduce in tal modo il lavoro precario, riservando la contrattazione a termine ai casi di reale necessità da parte del datore di lavoro.

A questo scopo, si prevede che, fatta salva la possibilità di libera stipulazione tra le parti del primo contratto a tempo determinato, di durata comunque non superiore a 12 mesi di lavoro in assenza di specifiche causali, l'eventuale rinnovo dello stesso sarà possibile esclusivamente a fronte di esigenze temporanee e limitate.

In presenza di una di queste condizioni già a partire dal primo contratto sarà possibile apporre un termine comunque non superiore a 24 mesi.

Al fine di indirizzare i datori di lavoro verso l'utilizzo di forme contrattuali stabili, inoltre, si prevede l'aumento dello 0,5% del contributo addizionale – attualmente pari all'1,4% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, a carico del datore di lavoro, per i rapporti di

lavoro subordinato non a tempo indeterminato – in caso di rinnovo del contratto a tempo determinato, anche in somministrazione;

**Salvaguardia dei livelli occupazionali e contrasto alla delocalizzazione** delle aziende che abbiano ottenuto aiuti dallo Stato per impiantare, ampliare e sostenere le proprie attività economiche in Italia;

**Contrasto al fenomeno della ludopatia**, vietando la pubblicità di giochi o scommesse con vincite in denaro;

**Introduzione di misure in materia di semplificazione fiscale**, attraverso la revisione dell'istituto del cosiddetto "redditometro" in chiave di contrasto all'economia sommersa, il rinvio della prossima scadenza per l'invio dei dati delle fatture emesse e ricevute (cosiddetto "spesometro"), nonché l'abolizione dello *split payment* per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni dai professionisti i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta o a titolo di acconto.

Le nuove norme prevedono, innanzitutto, che il decreto ministeriale che elenca gli elementi indicativi di capacità contributiva attualmente vigente (redditometro) non ha più effetto per i controlli ancora da effettuare sull'anno di imposta 2016 e successivi.

Inoltre, si prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze possa emanare un nuovo decreto in merito dopo aver sentito l'ISTAT e le associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori. Con specifico riferimento alle comunicazioni dei dati di fatturazione relativi al terzo trimestre del 2018, infine, si interviene prevedendo che gli stessi possono essere trasmessi telematicamente all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2019, anziché entro il secondo mese successivo al trimestre.